

CARLO II.

1665. CARLO, figlio di Filippo IV, divenne suo successore in età di quattro anni, sotto la reggenza di Maria Anna sua madre nel regno di Sicilia, come negli altri suoi stati. Dopo le vive contestazioni della casa di Francia e di Aragona, i Siciliani, e specialmente i Messinesi, non furono mai tanto angariati quanto sotto questo regno. L'inquietudine di Messina e la durezza dei vicerè ne furono le cause. La corte di Madrid, per ricompensare la fedeltà che i Messinesi avevano dimostrato nelle varie rivoluzioni di Napoli e di Palermo, aveva ordinato nel 31 maggio 1663, che tutte le sete della Sicilia non sortirebbero che dal porto di Messina. Tale ordinanza non era che la conferma di un privilegio accordato a questa città nel 1591 dal re Filippo II. Il vicerè, dietro il parere del suo consiglio, temendo i torbidi che tale decreto avrebbe potuto destare, non giudicava a proposito di pubblicarlo, ed i Messinesi si sollevarono, ed intimorivano sì, da obbligarlo a dar ordine al tribunale del patrimonio reale di registrarlo e farlo eseguire. Palermo e le altre città si lamentarono altamente del torto che questo favore esclusivo loro faceva, e ne ottinnero dalla reggente la sospensione. Messina era allora divisa in due fazioni: i Merlis ed i Malvezzis; però il comune interesse riunivali in difesa dei loro privilegi. La condotta dei vicerè che loro inviavansi non serviva a calmare il loro malcontento, il quale finalmente nel 1674 degenerava in aperta ribellione. Per sostenersi, implorarono essi il soccorso di Francia, la quale inviava loro una squadra, sotto il comando del marchese di Valavoire e del commendatore di Valbelle. La Spagna dal canto suo ne faceva partire un'altra, che bloccava il porto di Messina, ed impedivane così l'entrata dei viveri. Gli orrori della fame cominciavano a desolare la città, allorché vide essa arrivare da Tolone il duca di Vivonne con nuova squadra, la quale liberava il porto e vi faceva entrare vettovaglie. I magistrati, onde testimoniare la loro riconoscenza al re di Francia, gli prestavano giuramento di fedeltà nel 28 aprile 1675, in presenza del duca e del marchese di Valavoire, del commendatore di Valbelle e di tutti gli of-